Oggi, dopo la sconfitta della Giunta

Seduta decisiva alla Provincia?

Una nota del gruppo comunista — Il superamento della delimitazione a sinistra, unica via d'uscita dalla crisi

Questa sera alle 21 tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale. All'inizio della seduta, il presidente Signorello dovrebbe chiarire quali sono le «logiche conseguenze» che la Giunta ha tratto, in questi giorni di ansie e di conciliaboli, dalla sconfitta subita nella seduta del Consiglio di giovedì sera, quando tre delibere non sono riuscite a raggiungere la maggioranza necessaria. Si tratta del primo scoglio della amministrazione minoritaria di centro sinistra; immediatamente dopo il voto, negli ambienti della Giunta, si davano quasi per scontate le dimissioni: nei giorni scorsi, però, vi sono state sempre più aperte *avances* da parte dei liberali, ben disposti a fornire coi loro voti un'ancora di salvataggio, e a queste *avances* la Giunta ed i partiti che la compongono non si può dire abbiano risposto con un «no» deciso, anzi, hanno fatto intendere di essere disposti a intavolare il colloquio a distanza.

Sulla situazione di Palazzo Valentini, la presidenza del gruppo del PCI ha diffuso il seguente comunicato:

«La presidenza del gruppo consiliare del PCI a Palazzo Valentini, di fronte ai goffi tentativi dei rappresentanti del centro sinistra di addossare ai comunisti la responsabilità di quanto potrà derivare di danno alle popolazioni in conseguenza della sorte subita dalle note deliberazioni per le scuole prefabbricate, ritiene di dover precisare ancora una volta alcuni elementi, che vengono regolarmente taciuti dagli altri e che invece sono alla base della posizione del gruppo.

Innanzitutto, occorre sottolineare che la vita democratica del Consiglio provinciale, sotto l'egida del centro sinistra è andata continuamente restringendosi, sopratutto in questo ultimo periodo, fino al punto che dall'8 agosto del '64 ad oggi (otto mesi) all'infuori delle sedute indispensabili per la convalida dei consiglieri e la elezione degli organismi, il consiglio è stato convocato solamente tre volte (4,8 e 18 marzo). Escludendo i due mesi occupati dalla campagna elettorale (durante i quali non si può riunire il Consiglio) vuol dire che in sei mesi, il centro sinistra non ha sentito la necessità di sottoporre al libero dibattito nell'assemblea i provvedimenti ed i problemi che la Provincia deve affrontare e adottare.

Questo elemento negativo acquista particolare significato alla luce della attuale difficoltosa situazione economica.

Ma questo atteggiamento è la logica conseguenza delle divisioni interne del centro sinistra che non hanno consigliato nel periodo preelettorale un confronto democratico in Consiglio con le altre forze politiche ed ora, ad elezioni avvenute, è il portato del risultato elettorale che ha riservato al centro sinistra una posizione minoritaria.

Il PCI ammonì le forze del centro sinistra, ed in specie il PSI, a tener conto della situazione particolare in cui l'elettorato ha costretto il centro sinistra e sollecitò il superamento delle strettoie imposte dalla formula per dare soddisfazione all'elettorato e risolvere i problemi delle popolazioni.

Quando la risposta del centro sinistra fu che "la nuova Amministrazione provinciale affidava la propria sorte politica alle forze che formano la coalizione" il PCI invitò gli elementi più responsabili a considerare l'assurdità di una siffatta posizione, che non offrendo soluzioni positive si risolveva di fatto in un puro atteggiamento velleitario e manifestatamente antidemocratico.

Le vicende odierne, che si aggiungono a preoccupanti e molteplici episodi di deterioramento del costume democratico — che si verificano in Italia per responsabilità del centro sinistra — ne sono la dimostrazione palmare.

Di fronte a questa manifestazione di scadimento democratico da parte del centro sinistra secondo la quale le deliberazioni sulle scuole, se si volevano dare altre aule agli studenti di Roma e della provincia, dovevano necessariamente esser prese dalla Giunta con i poteri del Consiglio. Nel febbraio del 1964, infatti il Consiglio discusse le deliberazioni sulla scuola, che furono approvate con la raccomandazione di non modificare gli impegni di opera.

In data 22 giugno 1964, la Giunta già era in possesso di tutti gli elementi per poter riportare, se necessario, le deliberazioni all'esame del Consiglio. Non lo ha fatto, e le nuove deliberazioni invece, prese nella speranza — come ha detto Signorello — che il centro sinistra riottenesse la maggioranza, aumentano notevolmente la spesa.

Ma non è solo questo. La spesa potrà ulteriormente aumentare, e queste deliberazioni non definiscono affatto le pratiche per dare nuove aule agli studenti come si vorrebbe far credere. Infatti esse recano scritto in tutte lettere: lo "affidamento è subordinato alla approvazione del progetto da parte della Commissione edilizia comunale ed alla dichiarazione di idoneità dell'area, con intesa che all'atto esecutivo sarà provveduto alla effettuazione dei calcoli definitivi delle strutture portanti e delle fondazioni".

E' infine da respingere come contraria alla norma del viver civile e democratico la posizione di quanti, pur avendo caparbiamente affermato di voler governare restando minoranza si stracciano ora le vesti per non aver ottenuto il voto del gruppo comunista, fra l'altro respinto pregiudizialmente. Nè appare seria la posizione del compagno Tinazzi che cerca di nascondere le responsabilità del gruppo socialista tentando di riversarle demagogicamente sul PCI senza avere il coraggio almeno di iniziare un esame critico delle proprie posizioni. Non è vero, come afferma il compagno Tinazzi che a Palazzo Valentini non esistono altre possibilità al di fuori della Amministrazione di minoranza. Si può e si deve andare al superamento della formula e della delimitazione a sinistra. Questa del resto è l'unica via per eliminare la minaccia di un'eventuale gestione commissariale di cui, è noto, un'ala della D.C. si è da tempo fatta sostenitrice.

La verità, come appare chiaro a tutti, è che da questo terribile pasticcio occorre uscirne e presto. Il PCI sta operando per questo, nell'interesse di tutte le forze democratiche».

Ardeatine

In corteo da piazza Venezia

Il sacrificio dei martiri delle Ardeatine sarà ricordato mercoledì prossimo con un pellegrinaggio che partirà alle 17,30 da piazza Venezia e si concluderà a Porta S. Paolo. La manifestazione è stata indetta dal Comitato provinciale romano per la celebrazione del ventennale della Resistenza, formato dalle associazioni partigiane e antifasciste.

Con il ventunesimo anniversario del barbaro eccidio delle Ardeatine il Comitato vuol ricordare tutti i patrioti romani e i militari caduti nella lotta contro il nazismo, per gli ideali di libertà, democrazia e giustizia. Tutta la cittadinanza è stata invitata a partecipare al pellegrinaggio.

Nella stessa giornata si svolgerà alle Ardeatine una cerimonia alla quale parteciperà anche il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.

« Gramsci »

Un nuovo corso di lezioni

Venerdì alle 18,15, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, avrà luogo la prima di un ciclo di lezioni sul tema: «Il problema del III secolo d.C. nella storia e nell'arte». Il corso sarà tenuto dal professor Mazzarino, che illustrerà le caratteristiche economico-sociali della crisi, e dal professor Bianchi Bandinelli, che analizzerà il nuovo linguaggio artistico dopo la rottura dalla tradizione della forma ellenistica. Le lezioni successive saranno svolte ogni mercoledì sera alla stessa ora.

il partito

Comitato federale

Oggi alle ore 17,30 è convocato in via Botteghe Oscure il C.F. All'ordine del giorno: «La situazione politica dopo il rimpasto governativo e l'iniziativa del partito». Relatore Renzo Trivelli.

Primo giorno di primavera

Centomila in spiaggia

Attesa per lunghi mesi, la primavera è arrivata puntuale, rispettando la scadenza del calendario. E centinaia di migliaia di romani, tutti insieme si sono mossi per «assaggiarla», riversandosi con ogni mezzo lungo i tradizionali itinerari della scampagnata. Meta di rigore, per molti, ovviamente, il mare. Il sole caldo ha convinto qualche audace a provare sulla pelle nuda il venticello di marzo, altri, più prudenti, si son fatti «cuocere» sotto la protezione dei maglioni. Per tutti comunque, il piacere di ritrovarsi all'aria aperta. Un piacere che — per ora — fa dimenticare la fatica fatta per raggiungere Ostia sulle strade sature di vetture e motorette. Nelle foto: la partita di calcio a piedi nudi degli sportivissimi e la conversazione sulla spiaggia.

Monte Mario e Trionfale

Corteo di auto per il Vietnam

Una lunga carovana di automobili ha percorso ieri mattina le strade di alcuni quartieri di Roma, con cartelli e striscioni di solidarietà con i partigiani del Viet Nam. In testa e in coda al corteo, gli altoparlanti scandivano parole d'ordine e illustravano lo scopo della carovana. La fila di automobili si è snodata da Ottavia, a Monte Mario, a Primavalle, ad Aurelia, fino a Trionfale e Mazzini. In ogni piazza, un breve giornale parlato e distribuzione di volantini. In via Giuseppe Ferrari la polizia, che fino allora aveva seguito la carovana, è intervenuta, fermando quattro persone, che sono state subito rilasciate.

Nella foto: un momento della manifestazione.

Da Roma a Lodi

Foto pornografiche per vendere films

Filmetti piccanti in otto millimetri: questo il materiale che una «casa editrice» di Roma da diverso tempo offre attraverso un ingegnoso sistema. Ma ieri l'illecito traffico è stato scoperto. E' andata così: a diversi professionisti di Lodi sono giunti, per posta, alcuni opuscoli propagandistici su filmetti, a passo ridotto, tratti da pellicole vere: «Le dolci notti», «Città proibite», «America di notte», ecc. Il materiale veniva offerto per la modica somma di 4.950 lire che doveva essere inviata alla «Casella postale 6224» di Roma intestata a «Selezione di grandi film in otto millimetri».

Alcuni professionisti, non appena ricevuto il plico, scandalizzati, si sono precipitati in Questura a denunciare il fatto e la Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro di tutti gli analoghi «pezzi di propaganda» giacenti nell'ufficio postale di Lodi.

Da Lodi, le ricerche si sono spostate a Roma. Ma per ora nessuna traccia della «casa editrice». Il magistrato inoltre, ha ritenuto che le foto pubblicate negli opuscoli, spediti appunto per «sollecitare» la curiosità dei probabili clienti, non possono essere messe in circolazione perché «tali da turbare ed offendere il pubblico sentimento della morale o quanto meno del pudore».

ROMA NORD: perchè si lotta

Intascati i finanziamenti vogliono ridurre le corse

Oggi e domani sciopero — I lavoratori si battono per l'occupazione e per impedire un peggioramento dei servizi

I nuovi scioperi che oggi e domani paralizzeranno dalle ore 9 alle 21 i servizi ferroviari e automobilistici della Roma-Nord, interessano migliaia di lavoratori e di utenti riproponendo — come tutte le lotte nel settore delle autolinee — il problema della ristrutturazione dei trasporti nel Lazio.

Le organizzazioni sindacali hanno promosso la lotta per chiedere: la revoca del permesso (concesso dall'Ispettorato alla Motorizzazione) di ridurre le corse dei treni; un impegno della società del gruppo Edison ad ammodernare i mezzi e gli impianti; garanzie sulla stabilità d'impiego; chiedono inoltre che i servizi di pullman abbiano carattere integrativo e non sostitutivo di quelli ferroviari. Le rivendicazioni dei lavoratori vanno nell'interesse della collettività e, in modo particolare, dei «pendolari» che vedrebbero aumentare i loro disagi se la Roma-Nord dovesse portare a termine i suoi piani: il traffico sulla Casilina è già molto pesante e l'immissione di nuovi pullman aggraverebbe la situazione. Tanto per fare un esempio ricorderemo che il percorso Roma-Prima Porta viene coperto da un treno in 17 minuti e da un autobus in 35.

Le organizzazioni sindacali e numerosi sindaci dei paesi collegati a Roma dai treni e dai pullman della Roma-Nord hanno chiesto un intervento delle pubbliche autorità, tale intervento è tanto più giustificato se si pensa che lo Stato copre i bilanci ufficialmente deficitari per quanto riguarda il settore ferroviario con ingenti finanziamenti (si parla di 360-400 milioni l'anno); altri contributi straordinari sono stati e continuano ad essere concessi affinchè la azienda proceda ad «ammodernamenti» e sarebbe interessante indagare sulla fine che fa questo denaro pubblico perchè, ad esempio, soltanto cinque anni fa l'azienda ha acquistato dalla Società Veneta 11 carrozze la cui costruzione risale al 1893; lo stato delle traversine è inoltre pietoso e tale da costituire un permanente pericolo per lavoratori e utenti.

In sostanza anche nel caso della Roma-Nord la collettività paga le conseguenze della gestione privata d'un servizio pubblico di decisiva importanza quale è quello dei trasporti. Al *Globo* che da alcuni mesi conduce una pesante campagna a favore di Zeppieri, Lazzi e degli altri concessionari di autolinee, e che ieri scriveva: «Seguiremo con attenzione queste vertenze in atto a Roma (nell'organizzazione Zeppierie e nella Roma-Nord), per scoprire alla fine le ragioni politiche, che esse veramente nascondono», possiamo rispondere fin da ora che c'è poco da «scoprire». Il sindacato unitario degli autoferrotranvieri e la Camera del Lavoro hanno più volte rivendicato, sia nei documenti (e anche nella mozione approvata dal recente congresso della CdL) e sia con le lotte, la revoca ai privati delle concessioni e la costituzione di una sola azienda pubblica su scala regionale precisando anche che a tale azienda i finanziamenti dovranno essere dati dai datori di lavoro i quali sono interessati ad un efficiente trasporto della manodopera e dai proprietari di aree i quali vedono i terreni valorizzati dai collegamenti con i centri abitati.

Sappiamo bene che la Zeppieri, la SITA (Fiat), la Roma-Nord (Edison) e gli altri grandi complessi che si sono suddivisi il Lazio mettendo in crescenti difficoltà decine di piccole autolinee, si oppongono con forza alle rivendicazioni del sindacato e anzi chiedono con petulanza al governo finanziamenti e favori di ogni tipo. Sappiamo anche che il Piano quinquennale del governo, il Piano-Pieraccini, propone non già la costituzione di una unica azienda pubblica su scala regionale ma la creazione di consorzi regionali fra concessionari privati arrivando perfino a promettere i finanziamenti dello Stato in funzione dell'«ammodernamento» dei servizi. Il Piano punta in sostanza ad accelerare a razionalizzare il processo di concentrazione che è già in atto da alcuni anni senza pensare minimamente a rimettere in discussione il principio della gestione privata.

Sappiamo però che nonostante tutti questi ostacoli la lotta dei lavoratori continuerà fino a quando non sarà raggiunto un pieno successo.

« Al ladro » nel night club

I dollari erano sotto il tavolo

«Sono spariti mille dollari». Erano qui nella borsetta, pochi minuti fa...», una signora italo-americana Gina Lizzoli di 45 anni, l'altra notte, così gridando, ha gettato lo scompiglio in un night di via Veneto e ha messo in allarme la polizia. Gli agenti hanno interrogato un amico della turista, hanno ricostruito la serata della signora minuto per minuto, hanno ancora interrogato il personale del night. Niente. I mille dollari, cioè oltre 600 mila lire, sembravano spariti. Nessuna traccia. Finalmente, era l'alba, quando a qualcuno è venuta anche l'idea di dare un'occhiata sotto il tavolo dove la signora si era seduta. E il rotolo di dollari era proprio là.

Poco prima di scoprire il «furto», la signora stava discutendo con un connazionale incontrato nel night club, l'«84» di via Emilia. L'argomento non era di grande interesse, ma il numero dei bicchierini era stato così numeroso che ad un certo momento la discussione si è fatta addirittura vivace. Si trattava di stabilire, figuriamoci, se un grande night di Hollywood, «Cire», alle quattro del mattino aveva già chiuso i battenti oppure se le danze erano ancora in corso. «Andiamo a telefonare». Io scommetto mille dollari». Ha detto la signora italo-americana e ha aperto la borsetta mostrando al connazionale un rotolo di biglietttoni verdi tenuti insieme da un nastro. Poi il discorso è caduto su un altro argomento, è spuntata l'alba, è arrivato il momento del conto. Ed è cominciata così la caccia al «ladro».

Sulla Colombo

Operaio ucciso da una «1100»

Quattro feriti per un tamponamento sulla via Casilina

Un operaio di 51 anni, Vincenzo Chiavaro, è stato travolto ed ucciso da un'auto mentre attraversava la Cristoforo Colombo, all'altezza di Casal Palocco dove abitava. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i consueti rilievi tecnici.

La sciagura è avvenuta alle 16,45. Vincenzo Chiavaro era uscito da poco di casa: l'ha investito una «1100» targata Frosinone 38812 e condotta da Candido Aglitti di 21 anni. E' stato lo stesso automobilista a soccorrere per primo l'operaio che era rimasto sanguinante sull'asfalto: l'ha poi adagiato su un'auto di passaggio, quella del signor Adolfo Luca, e l'ha fatto trasportare al S. Eugenio. E' stato purtroppo inutile: Vincenzo Chiavaro è morto durante la corsa verso l'ospedale.

Quattro feriti, tra i quali un bambino di otto anni, per un tamponamento sulla Casilina. Sono: il muratore Armando Orlandi, 44 anni, via Arleoni 32; l'operaio Salvatore Necchi, 35 anni, via di Torrenova 129, la signora Luciana Olivieri, 39 anni, via Michele Bonelli 34 e Giancarlo Giancarini, il bambino. La donna è rimasta ferita piuttosto gravemente: dovrà rimanere in ospedale per due mesi mentre il piccolo e i due operai se la caveranno tutti in una settimana.

L'incidente è avvenuto alle 18,45 al primi chilometri della «statale». Luciana Olivieri, che aveva accanto a sè il bambino, si era fermata regolarmente sulla destra: sulla sua «600», per cause che la Stradale sta ora tentando di accertare, è piombata la «500» sulla quale viaggiavano i due operai. I quattro feriti sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati al San Giovanni.

Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due «600» che è avvenuto ieri pomeriggio all'angolo tra via Trenta Aprile e via Angelo Masina al Gianicolo. Ancora ignote sono le cause dell'incidente: stanno tentando di accertarle i carabinieri della stazione della zona.

Le due utilitarie erano condotte rispettivamente dal commerciante Domenico Possenti e dall'impiegato Franco Fioramonti: sulla prima, targata Roma 350476, viaggiava Michele Fiscarelli, 54 anni. Lo scontro è stato violento: tutti e tre i passeggeri si sono feriti e sono stati trasportati da alcuni automobilisti di passaggio al San Camillo. Domenico Possenti guarirà in un mese mentre il Fioramonti e il Fiscarelli se la caveranno in meno di una settimana.

Per evitare di investire un cane, un giovane motociclista, Paolo Francesco Meola, anni 25, via delle Azalee 93, è caduto a terra riportando gravi ferite. L'incidente è avvenuto ieri alle 13,30 in via dei Ciclamini: Paolo Francesco Meola è stato accompagnato al San Giovanni dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Uno scolaro di 11 anni, Aldo Argentini, via Clitunno 12, è stato travolto da un'auto mentre attraversava via Giovannelli. E' accaduto ieri pomeriggio alle 16,30: il ragazzo, soccorso dallo stesso automobilista e trasportato al Santo Spirito, è stato ricoverato in osservazione. Tra l'altro ha riportato la frattura della gamba destra e un grave stato di choc.

Edile ferito

Due ospedali senza antitetanica

Non c'era neppure una iniezione antitetanica in due ospedali. Un operaio edile, rimasto ferito sul lavoro, ha dovuto passare da un ospedale all'altro e poi recarsi in farmacia a comprare l'iniezione. Sono passate così due ore da quando si era ferito.

L'infortunio è accaduto ieri verso mezzogiorno, in un cantiere edile di vicolo del Leopardo. Il muratore Bartolo Sebastianelli, 43 anni, via Giuseppe Gagliardi 13, ad un tratto ha messo il piede su una tavola dalla quale spuntava un grosso chiodo arrugginito. Queste ferite sono pericolose proprio perchè è facile che provochino infezioni e a volte anche tetano. L'operaio pertanto, è salito su una auto che l'ha trasportato al primo ospedale, il S. Gallicano. «Ci spiace, ma non possiamo medicarla — gli hanno detto — non facciamo servizio di pronto soccorso e non abbiamo una iniezione antitetanica...». L'operaio è allora risalito sull'auto e si è recato al Fatebenefratelli sull'isola Tiberina. Qui funziona un regolare servizio di pronto soccorso, con medico. Il sanitario ha medicato la ferita, ma poi anche lui ha detto: «Se vuole farsi l'antitetanica deve andare a comprarsela, noi non ne abbiamo». E così il muratore Sebastianelli ha dovuto risalire in auto e cercarsi una farmacia aperta, comprare l'iniezione, tornare in ospedale... E naturalmente pagare: 480 lire per l'iniezione, 1035 per la medicazione.

Insomma è sempre la solita storia del caos sanitario romano: o non arriva la ambulanza, o manca il medico, o non c'è il letto. Ora pure le iniezioni antitetaniche diventano rare.

Il giorno

Oggi, lunedì 22 marzo (81-284). Onomastico: Benvenuto. Il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 18,36. Luna: ultimo quarto il 25.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 110 maschi e 110 femmine. Sono morti 40 maschi e 37 femmine dei quali dieci minori dei 7 anni. Temperature: massima 14, minima 4. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità e temperatura stazionaria.

A.N.P.I.

Stasera alle ore 19,30, l'ANPI locale organizza un pubblico dibattito in via dei Giubbonari 40 sul tema: «Solidarietà con la Spagna antifranchista». Interverrà il vice presidente dell'ANPI provinciale romano, Cavalieri.

« My fair lady »

Rex Harrison alla «prima» di «My fair lady», domani, al Teatro dell'Opera. I biglietti per la serata, che si svolge a beneficio della Croce Rossa, sono stati ceduti presso il Comitato Centrale della CRI, in via Toscana 12 e presso l'ORBIS, in via Agostino Depretis 77.

Cani

Scade il 31 maggio il termine per la vaccinazione antirabbica per i cani. La vaccinazione potrà essere effettuata presso il Canile comunale, via Portuense 39, il Giardino Zoologico, via Ulisse Aldrovandi 10, il Campo Boario, via Monte Testaccio, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Dante Alighieri

«Il pensiero politico di Dante» è il tema di una conferenza che si terrà domani alle 11, nel Liceo «Dante Alighieri», via Ennio Quirino Visconti 13, e che aprirà un ciclo di manifestazioni per celebrare il VII centenario della nascita di Dante.

Capolinea « A1 »

Da domani il capolinea dell'autolinea della Stefer, «A1», sarà spostato dalla via Appia Pignatelli, angolo Annia Regilla, in via Menofilo, a 25 metri dall'angolo con via Rabbello.

Lutti

E' morto il compagno Roberto Campili. I funerali si sono svolti ieri. Ai familiari e in particolare al fratello Oscar e alla figlia Silvana le condoglianze dei compagni della sezione Aurelia e dell'Unità.

E' morta la madre del compagno Pasquale Spanò, del Comitato direttivo della sezione di Casalbertone. Al caro Pasquale e a tutti i familiari vadano le condoglianze più sentite dei compagni di Casalbertone e dell'Unità.

E' morta la compagna Annunziata Giovaruscio. Giungano ai familiari, e in particolare ai figli, le più vive condoglianze della sezione Aurelia del PCI e del nostro giornale.

Dopo la lite tenta il suicidio

Il quarantenne Carlo Bellanti (via Val Chisone, 26) ha avuto una animata «discussione» con la giovane Clementina Sandri (anni 20, via Ferruccio, 26) e le ha procurato alcune contusioni. La ragazza si è fatta medicare al Policlinico. Poco dopo il Bellanti, forse sconvolto da quanto accaduto, ha ingerito un tubetto di sonnifero. Alcuni inquilini, intuito quanto stava accadendo, hanno avvertito il vicino Commissariato. Ma agli agenti di P.S. non è restato che chiamare i vigili del fuoco poiché il Bellanti si rifiutava di aprire la porta. L'uscio è stato abbattuto e il Bellanti, a bordo di una autoambulanza, trasportato al Policlinico. E' stato ricoverato in osservazione.

Muore mentre si reca dal medico

Antonio Proietti di 71 anni, residente a Tivoli (via dei Pini 32), mentre si accingeva a bussare alla porta del medico Alfredo Strom in via del Corso 104 è stato colto da un infarto. Trasportato immediatamente al S. Giacomo vi è giunto cadavere.

Furti: stoffe e contanti

Domenica magra per i «soliti ignoti». Ad Antonio Pirovano (via Aurelia 734) i ladri hanno rubato in casa generi vari e contanti per un milione e mezzo. Nel negozio di tessuti di Leonilde Fortunati (via Amendola 96) invece sono stati portati via tagli di stoffa per un valore di mezzo milione.